

**Philogrammatus**

Studi offerti a Paolo Eleuteri

a cura di Alessandra Bucossi, Flavia De Rubeis,  
Paola Degni, Francesca Rohr

## Omaggio di studio P.G.R.

Alessandra Bucossi, Elisabetta Molteni, Stefania Ventra  
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

### Il modello bizantino tra *mimesis* (μίμησις), *metaphrasis* (μετάφρασις) e *syllogue* (συλλογή): introduzione semiseria

Alessandra Bucossi

La letteratura bizantina è costruita come una città medievale che riutilizza, reinterpreta e trasforma statue, capitelli, sarcofagi o qualsiasi altro elemento architettonico dell'antichità. Questo tratto tipico della letteratura greca medievale, oggetto costante di studio, si configura come un delicato equilibrio tra imitazione, riscrittura e passione per la citazione – anzi, spesso, per la raccolta di citazioni. I passi, tramandati a memoria o ricopiatati, sono spesso oggetto del cosiddetto *re-writing* (riscrittura): vengono modificati e adattati nella grammatica e nella sintassi per costruire testi scorrevoli; talvolta, invece, si presentano come riprese letterali, capaci di spiazzare il lettore che, senza riconoscere la citazione, fatica a cogliere il senso del testo e a tradurlo correttamente.

Questo non è un fenomeno esclusivamente bizantino: gli studi sull'intertestualità sono numerosi, e ogni letteratura può vantare una ricca tradizione di studiosi che hanno cercato di tracciare le relazioni tra le opere e di individuare i fili che collegano produzioni letterarie anche in lingue diverse. La letteratura bizantina, in particolare, ha beneficiato negli ultimi vent'anni dell'affermarsi di una nuova corrente di studi che ha applicato con successo metodologie di ricerca già da tempo impiegate in altri ambiti: basti pensare, per citare un esempio noto, alla riflessione suscitata dagli studi di Gérard Genette.

Abbiamo voluto riproporre qui un tipico modello bizantino, molto diffuso, ad esempio, nella letteratura polemica anti-latina: quello che consiste nell'ammassare una messe di citazioni che, anche se non perfettamente armonizzate sul piano grammaticale e sintattico, restituiscono l'idea di uno svolgimento argomentativo o narrativo coerente. Questa scelta non è casuale: negli anni abbiamo raccolto numerosi esempi di *citazioni cantautorali eleuteriane*; alcune compaiono in questo scritto, altre rimarranno soltanto nella memoria di chi le ha ascoltate, tramandate oralmente.

### A PA' (cit.)<sup>1</sup> di Studio P.G.R.

Alessandra Bucossi, Elisabetta Molteni, Stefania Ventra

È tutta musica leggera, ma come vedi la dobbiamo cantare.<sup>2</sup> Ci vuole orecchio e pazienza per questa piccola voce, muscoli e competenza anche per portare la croce.<sup>3</sup>

24 gennaio 1954<sup>4</sup>

Nasce così la vita mia, come comincia una poesia:<sup>5</sup> Grosseto di Maremma sei regina, di atleti e di campioni sei fucina,<sup>6</sup> piccola città, vecchi cortili, sogni e dei primaverili, rime e fedi giovanili.<sup>7</sup> A me mi pare una Maremma amara,<sup>8</sup> ma il ragazzo si farà anche se ha le spalle strette:<sup>9</sup> prendi questa mano, zingara, dimmi pure che destino avrò?<sup>10</sup>

<sup>1</sup> Studio P.G.R. (Per Grazia Ricevuta) è composto da Alessandra Bucossi, Elisabetta Molteni e Stefania Ventra. Il presente contributo è da intendersi come una biografia approssimativa e spiritosa di Paolo Eleuteri, esclusivamente composta da frasi tratte da brani di cantautori, principalmente italiani. Le autrici contano sulla fantasia del lettore per comprendere i passaggi e suggeriscono di leggere il testo canticchiando. Francesco De Gregori, *A' Pa'*, album *Scacchi e tarocchi*, 1985.

<sup>2</sup> Ivano Fossati, *Una notte in Italia*, album *Settecento giorni*, 1986.

<sup>3</sup> Lucio Dalla, Francesco De Gregori, *Non basta saper cantare*, 2010.

<sup>4</sup> Liberamente ispirato a: Lucio Dalla, *4 marzo 1943*, album *Il fiume e la città*, 1971.

<sup>5</sup> Massimo Ranieri, *Vent'anni*, album *Vent'anni*, 1970.

<sup>6</sup> Biancorosso, inno del Grosseto Calcio, s.d.

<sup>7</sup> Francesco Guccini, *Piccola città*, album *Radici*, 1972.

<sup>8</sup> Canto di transumanza, s.d.

<sup>9</sup> Francesco De Gregori, *La leva calcistica della classe '68*, album *Titanic*, 1982.

<sup>10</sup> Francesco De Gregori, *Prendi questa mano zingara*, album *Prendere e lasciare*, 1996.

---

## Ti piace studiare non te ne devi vergognare<sup>11</sup>

E c'era Roma così lontana e c'era Roma così vicina e c'era quella luce che ti chiama come una stella mattutina. A Pa' tutto passa e il resto va...<sup>12</sup> E bomba o non bomba siamo arrivati a Roma.<sup>13</sup> Si muove la città con le piazze, i giardini e la gente nei bar,<sup>14</sup> spade antiche, quadri falsi e la foto nuda di Brigitte Bardot.<sup>15</sup> E la sera in camera prima di dormire legge di amori e di tutte le avventure dentro nei libri che qualcun altro scrive.<sup>16</sup> Cerco un centro di gravità permanente.

## Io vagabondo<sup>17</sup>

Probabilmente cominciò con la corriera o con la ferrovia, un uomo chiuse lo sportello e la campagna volò via.<sup>18</sup> Girando ancora un poco ho incontrato uno che si era perduto gli ho detto che nel centro di Bologna non si perde neanche un bambino mi guarda con la faccia un po' stravolta e mi dice: «Sono di Berlino».<sup>19</sup>

E di nuovo cambio casa, di nuovo cambiano le cose, e di nuovo cambio luna e quartiere, come cambia l'orizzonte, il tempo, il modo di vedere.<sup>20</sup> West Berlino splendente ti apparirà e nella notte la luce ti abbaglierà e nelle vetrine aperte ai desideri i sogni tuoi proibiti fino a ieri.<sup>21</sup> Tu ragazzo dell'Europa, tu non perdi mai la strada.<sup>22</sup>

E l'amore è tutto carte da decifrare, lunghe notti e giorni per imparare:<sup>23</sup> Io Filemazio, protomedico, matematico, astronomo, forse saggio, ridotto come un cieco a brancicare attorno, non ho la conoscenza od il coraggio per fare quest' oroscopo, per divinare risponso, e resto qui a aspettare che ritorni giorno.<sup>24</sup> Das ist Berlin,

---

**11** Vasco Rossi, *Albachира*, album *Non siamo mica gli americani*, 1979.

**12** Si veda nota 1.

**13** Antonello Venditti, *Bomba o non bomba*, album *Sotto il segno dei pesci*, 1978.

**14** Lucio Dalla, *La sera dei miracoli*, album *Dalla*, 1980.

**15** Claudio Baglioni, *Porta Portese*, album *Questo piccolo grande amore*, 1972.

**16** Eugenio Finardi, *Strade*, album *Musica ribelle*, 1998.

**17** Nomadi, *Io vagabondo (che non sono altro)*, album *Io vagabondo (che non sono altro)*, 1972.

**18** Francesco De Gregori, *Stella stellina*, album *Viva l'Italia*, 1979.

**19** Lucio Dalla, *Disperato erotico stomp*, album «Com'è profondo il mare», 1977.

**20** Ivano Fossati, *E di nuovo cambio casa*, album *La mia banda suona il rock*, 1979.

**21** Edoardo Bennato, *Franz è il mio nome*, album *La torre di Babele*, 1976.

**22** Gianna Nannini, *Ragazzo dell'Europa*, album *Latin Lover*, 1982.

**23** Ivano Fossati, *Carte da decifrare*, album *Dal vivo volume 2 - Carte da decifrare*, 1993.

**24** Francesco Guccini, *Bisanzio*, album *Metropolis*, 1981.

---

wie's weint, und wie es lacht. Berlin, Berlin, Du bist ein heisses  
Pflaster, wer Dich nicht kennt, verbrüht sich leicht den Fuß.<sup>25</sup>

### Sailing to Byzantium<sup>26</sup>

Lui pensa alle terre greche e a una maggior fortuna, mentre in fondo  
a Bleeker Street lei sta aspettando quella luna.<sup>27</sup>

Me ne andavo l'altra sera, quasi inconsciamente, giù al porto a  
Bosphoreion là dove si perde la terra dentro al mare fino quasi al  
niente e poi ritorna terra e non è più occidente: che importa a questo  
mare essere azzurro o verde?<sup>28</sup>

### Ma dove vanno i marinai<sup>29</sup>

Ταύτο τ' ἔνι ζῶν καὶ  
τεθνηκὸς καὶ ἐγρηγορὸς  
καὶ καθεῦδον καὶ νέον  
καὶ γηραιόν· τάδε γάρ  
μεταπεσόντα ἐκεῖνά ἔστι  
κάκεῖνα πάλιν μεταπεσόντα ταῦτα.  
(Eraclito di Efeso, *Frammenti*, 88)

Passano gli alimenti, le voglie, i santi, i malcontenti, non ci si può  
bagnare due volte nello stesso fiume, né prevedere i cambiamenti  
di costume.<sup>30</sup>

Dio delle città e dell'immensità, se è vero che ci sei e hai viaggiato  
più di noi, vediamo se si può imparare questa vita, e magari un po'  
cambiarla, prima che ci cambi lei.<sup>31</sup>

Mi dispiace devo andare, il mio posto è là.<sup>32</sup>

---

<sup>25</sup> Marlene Dietrich, *Berlin - Berlin (Das ist Berlin wie's weint, das ist Berlin wie's lacht)*, album *Marlene singt Berlin*, Berlin, 1965.

<sup>26</sup> William Butler Yeats, *Sailing to Byzantium*, in *October Blast*, Dublin 1927.

<sup>27</sup> Ivano Fossati, *Viaggiatori d'Occidente*, album *Ventilazioni*, 1984.

<sup>28</sup> Francesco Guccini, *Bisanzio*, album *Metropolis*, 1981.

<sup>29</sup> Lucio Dalla, Francesco De Gregori, *Ma come fanno i marinai*, album *Ma come fanno i marinai/Cosa sarà*, 1978.

<sup>30</sup> Franco Battiato, *Di passaggio*, album *L'imboscata*, 1997.

<sup>31</sup> Pooh, *Uomini soli*, album *Uomini soli*, 1990.

<sup>32</sup> Pooh, *Tanta voglia di lei*, album *Tanta voglia di lei/Tutto alle tre*, 1971.

---

### Alexander Platz, aufwiedersehen!<sup>33</sup>

Sei nell'anima e lì ti lascio per sempre,<sup>34</sup> perché i ricordi cambiano come cambia la pelle e tu ne avrai di nuovi e luminosi come le stelle.<sup>35</sup> Vecchia valigia come va, quanto tempo è passato già?<sup>36</sup>

### La dolce ossessione<sup>37</sup>

Eccomi qua, sono venuto a vedere lo strano effetto che fa la mia faccia nei vostri occhi, e quanta gente ci sta.<sup>38</sup>

Venezia mi ricorda istintivamente Istanbul, stessi palazzi addosso al mare, rossi tramonti che si perdono nel nulla.<sup>39</sup> Venezia sta sull'acqua, manda cattivo odore, la radio e i giornalisti dicono sempre *Venezia muore*. Cadono tutte le stelle, si spengono ad una ad una, e sembrano caramelle che si sciolgono nella laguna. Venezia sta sull'acqua e piano piano muore, il cielo sopra le fabbriche cambia colore, le nuvole sono fumo sopra Marghera,<sup>40</sup> Marghera senza fabbriche saria più sana, 'na jungla de panoce pomodori e marijuana.<sup>41</sup> Filosofi, scrittori, naviganti e pescatori, a Venessia fasemo i gran signori che li se rosega da le bie, che li va senpre a pie e da senpre digerisse busie.<sup>42</sup>

### Il Direttore

Battiam battiam le mani arriva il direttor, battiam battiam le mani all'uomo di valor!<sup>43</sup>

Dove sono andati i tempi di una volta, per Giunone? Quando ci voleva per fare il mestiere anche un po' di vocazione!<sup>44</sup> Parole, parole, parole, parole soltanto parole, parole tra noi.<sup>45</sup> Secondo voi ma chi me lo fa fare di stare ad ascoltare chiunque ha un tiramento?<sup>46</sup>

---

**33** Milva, *Alexander Platz*, album *Milva e dintorni*, 1982.

**34** Gianna Nannini, *Sei nell'anima*, album *Grazie*, 2006.

**35** Roberto Vecchioni, *Dentro gli occhi*, album *Il grande sogno*, 1982.

**36** Francesco De Gregori, *Vecchia valigia*, album *Terra di nessuno*, 1987.

**37** Francesco Guccini, *Venezia*, album *Metropolis*, 1981.

**38** Alessandro Heber, *La valigia dell'attore*, album *Haberrante*, 1995 (e Francesco De Gregori, album *La valigia dell'attore*, 1997, vol. 1).

**39** Franco Battiato, *Venezia-Istanbul*, album *Patriots*, 1980.

**40** Francesco De Gregori, *Miracolo a Venezia*, album *Scacchi e tarocchi*, 1985.

**41** Pitura Freska, *Marghera Reggae*, album 'Na bruta Banda, 1981.

**42** Pitura Freska, *Venessia in afito*, album *Duri i banchi*, 1994.

**43** Quartetto Cetra, *Arriva il Direttore*, album *Arriva il direttore/Canzoni alla sbarra*, 1954.

**44** Fabrizio De André, *La città vecchia*, album *La città vecchia/Delitto di paese*, 1965.

**45** Mina-Alberto Lupo, *Parole parole*, album *Cinquemilaquarantatre*, 1982.

**46** Francesco Guccini, *L'avvelenata*, album *Via Paolo Fabbri 43*, 1976.

Sì, d'accordo il primo anno, ma l'entusiasmo che ti resta ancora è brutta copia di quello che era.<sup>47</sup>

### I can Get No Satisfaction!<sup>48</sup>

Ovvio, il medico dice «sei depresso», nemmeno dentro al cesso possiedo un mio momento. Ed io che ho sempre detto che era un gioco sapere usare o no di un qualche metro, compagni, il gioco si fa peso e tetro,<sup>49</sup> che è venerdì non mi rompete...<sup>50</sup>

Ma il tempo emigra, mi han messo in mezzo, non son capace più di dire un solo no. Ti vedo e a volte ti vorrei dire: «Ma questa gente intorno a noi che cosa fa? Fa la mia vita, fa la tua vita, tanto doveva prima o poi finire lì».<sup>51</sup>

### Il pensionato<sup>52</sup>

E da allora solo oggi non farnetico più;<sup>53</sup> mio padre in fondo aveva anche ragione a dir che la pensione è davvero importante.<sup>54</sup> «Buon giorno, professore. Come sta la sua signora? E i gatti? E questo tempo che non si rimette ancora...».<sup>55</sup>

Io non posso stare fermo con le mani nelle mani, tante cose devo fare prima che venga domani:<sup>56</sup> «Vengo a prenderti stasera sulla mia torpedo blu, l'automobile sportiva che mi dà un tono di gioventù».<sup>57</sup>

### Futura<sup>58</sup>

Ho tante cose ancora da raccontare, per chi vuole ascoltare e a culo tutto il resto.<sup>59</sup>

---

**47** Franco Califano, *Tutto il resto è noia*, album *Tutto il resto è noia*, 1976.

**48** The Rolling Stones, *I can Get No Satisfaction*, album *Out of Our Heads*, 1965.

**49** Francesco Guccini, *L'avvelenata*, album *Via Paolo Fabbri 43*, 1976.

**50** Luciano Ligabue, *È venerdì non mi rompete i coglioni*, album *Made in Italy*, 2016.

**51** Roberto Vecchioni, *Luci a San Siro*, album *Parabola*, 1971.

**52** Francesco Guccini, *Il Pensionato*, album *Via Paolo Fabbri 43*, 1976.

**53** Lucio Battisti, *Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi*, album *Il mio canto libero*, 1972.

**54** Francesco Guccini, *L'avvelenata*, album *Via Paolo Fabbri 43*, 1976.

**55** Francesco Guccini, *Il Pensionato*, album *Via Paolo Fabbri 43*, 1976.

**56** Riccardo Cocciante, *Margherita*, album *Concerto per Margherita*, 1976.

**57** Giorgio Gaber, *Torpedo blu*, album *Sai Com'è*, 1968.

**58** Lucio Dalla-Francesco De Gregori, *Futura*, album *Work in progress*, 2010.

**59** Francesco Guccini, *L'avvelenata*, album *Via Paolo Fabbri 43*, 1976.